

Accongiogio torna con Catherine de' Medici

L'ex cofondatore di Italia Independent debutterà a Mido con una nuova collezione di occhiali da donna, sole e vista, legati al brand italiano, già attivo nel mercato degli accessori femminili



«Ci rivolgiamo a ottici indipendenti di alto profilo, player di riferimento sul territorio che sappiano proporre marchi alternativi, con un prezzo al pubblico che va dai 230 ai 300 euro», anticipa a b2eyes TODAY Giovanni Accongiogio, general manager e socio di maggioranza del marchio, che richiama una figura storica della nobiltà rinascimentale italiana.

Un team di cinque agenti per il mercato interno, una sede a Torino per Italia ed Europa, una a Miami per gli altri mercati, Catherine de' Medici fa produrre le sue collezioni in acetato e metallo (nella foto) in Cadore. «Anche all'estero puntiamo su player di alto livello, servendoli o direttamente, per quanto riguarda l'Europa, o con distributori altrove – spiega ancora Accongiogio – In Italia il nostro obiettivo è stimato sui 250 punti vendita, evitando una distribuzione massificata. Per noi sarà importante la presenza alla fine di febbraio al salone di Milano, all'interno del Mido Design Lab, un contesto fisico

prestigioso in cui presentare tutto il mondo del nostro brand, che sarà caratterizzato da 17 modelli da sole, già in campagna vendita, e altrettanti da vista. A settembre, inoltre, esporremo anche al DaTE di Firenze».

Mido: tutto quello che devi sapere... è su B2eyes Magazine

Sarà inviato oggi tramite newsletter, entro fine gennaio arriverà nei centri ottici italiani e a febbraio verrà distribuito ai principali eventi del settore: il primo numero del 2017 è dedicato interamente al più grande salone mondiale dell'ottica, in programma a Fieramilano Rho dal 25 al 27 febbraio

«Qui gli ottici italiani potranno vedere il mondo». È la promessa dei vertici di Mido che per la prossima edizione conferma il trend di crescita con quasi 130 nuovi espositori e circa 1.500 metri quadrati in più di superficie espositiva netta. E alla fiera B2eyes Magazine dedica lo speciale "aMido", il primo numero dell'anno con servizi, anticipazioni e interviste direttamente dai protagonisti della manifestazione. Le informazioni, gli approfondimenti e le novità delle aziende passano sotto il cappello "tutto quello che devi vedere a Mido, tutto quello che devi sapere". Una sorta di mini guida, quindi, per consentire al visitatore di non perdersi nulla di questa edizione.

Come, ad esempio, la mostra The Glass Hype, curata da Nicola Di Lernia, che esporrà cento anni di pubblicità dell'occhiale e delle lenti in cinquemila immagini all'interno di More!, il padiglione lanciato nel 2016, ora ulteriormente valorizzato. Oppure gli eventi in programma all'Otticlub, l'ormai tradizionale spazio dedicato principalmente agli ottici italiani e al loro aggiornamento professionale. O, ancora, i servizi messi a disposizione dei visitatori, tra cui il confermatissimo e ampliato "I Treni per Mido".

Numerose sono anche le pagine di servizio all'interno di questo numero di B2eyes Magazine: dalla piantina del salone a tutte le modalità per raggiungerlo, fino ai canali social attivati dagli organizzatori.



Il mondo è cambiato.

Gli occhi sono sottoposti a numerose sfide.

Proponi le soluzioni visive ZEISS.



Nikon, si rafforza la rete vendita

Nei mesi scorsi Sara Sebai è entrata a far parte dell'organico dell'azienda oftalmica come sales representative per l'area lombarda

Classe 1992, una laurea in Ottica e Optometria conseguita all'Università degli Studi di Milano Bicocca, con una specializzazione in analisi visiva, applicazione di lenti a contatto e prescrizione di lenti oftalmiche, e l'abilitazione in ottica ottenuta all'Istituto Mariano Fortuny di Brescia: dall'ottobre scorso Sara Sebai (*nella foto*) ha iniziato a lavorare nella sede milanese di Nikon Lenswear, ricoprendo il ruolo di sales representative della Lombardia. Vanta precedenti esperienze lavorative come addetta vendite presso centri ottici: nelle intenzioni della società oftalmica, che rientra nella galassia del Gruppo Essilor, Sebai metterà a frutto i suoi studi accademici, la conoscenza tecnica dei prodotti e l'esperienza diretta come professionista della visione.

«Il nostro team si amplia e si arricchisce della competenza professionale di Sara – conferma a b2eyes TODAY Vincent Brisseau, direttore di Nikon Lenswear Italy - Con il suo ingresso la nostra azienda persegue l'obiettivo di rispondere alle esigenze del centro ottico attraverso una figura professionale con competenze ottiche, tecniche e commerciali e con una conoscenza approfondita della realtà del punto vendita».



Occhio pigro: si può riprogrammare il sistema visivo?

Una ricerca del Massachusetts Institute of Technology di Boston (*nella foto*), pubblicato su *Proceedings of the National Academy of Sciences*, propone la possibilità di risolvere il problema "riavviando" la vista, proprio come faremmo con un computer inceppato



I ricercatori americani hanno scelto di sperimentare ciò che si fa normalmente con un computer o uno smartphone che non funzionano: lo si spegne, sperando che alla riaccensione torni a funzionare correttamente. Secondo quanto riportato da *repubblica.it*, lavorando su cuccioli di topo con un difetto paragonabile all'ambliopia umana, gli studiosi avrebbero disattivato temporaneamente la retina di entrambi gli occhi utilizzando un anestetico, dimostrando che una volta svanito l'effetto del farmaco gli animali recuperano la normale visione anche nell'occhio pigro. E monitorando gli animali fino all'età adulta, i ricercatori hanno potuto constatare che la correzione del difetto visivo risultava permanente.

Per applicare la sperimentazione all'uomo però, secondo quanto affermano gli esperti, c'è ancora molto lavoro da fare. Innanzitutto, verificare se questo trattamento, più invasivo, risulti efficace anche in età più avanzata rispetto alle cure tradizionali. Bisognerà poi diminuire il periodo di cecità indotto dall'anestetico (nell'esperimento sono stati due giorni), fino a un lasso di tempo inferiore alle sei ore, compatibile con gli anestetici a uso umano disponibili.